

A 75 anni dalla morte



L'incontro di due storici

L'incontro è stato favorito dal dialogo tra lo storico Oltremonti e il biografo di Mackenzie, il professor Hullis



Il gruppo di autorità con gli ospiti arrivati da Inghilterra e Stati Uniti. In alto a destra il tavolo della delegazione; in piedi, il prof. Hullis FOTO MARINA



In primo piano Luigi Romani, Rinaldo Paganini e Agostino Covati.

Il capitano Mackenzie e quella lotta preludio di un'Europa unita

A Pontedellio autorità, familiari e gli uomini della Liberazione che conobbero personalmente l'ufficiale di origini scozzesi

Nadia Plucani

PONTEDELLOLO

● Valoroso patriota, che ha combattuto non solo per il suo Paese, ma anche per l'Italia, Archibald Mackenzie, nome di battaglia "capitano Mack", è il simbolo di tutti quei combattenti di diverse nazionalità che si unirono per la libertà, preludio di un'Europa unita. Ieri ricorreva il 75esimo anniversario della morte dell'ufficiale, di origini scozzesi, e Pontedellio ha ospitato la solenne e commemorazione cui hanno preso parte i familiari, giunti sabato dall'Inghilterra, i rappresentanti dei Comuni di Piacenza, Pontedellio, Vigolzone, Bettola e Rivergaro, in un incontro patrio-

nato dalla Provincia di Piacenza ed organizzato da Anpi. E' stato incontro nato da un altro incontro, quello tra lo storico piacentino Claudio Oltremonti e il prof. Shaun Hullis di Londra, il biografo ufficiale del capitano Mack che ieri ha espresso «perenne gratitudine al popolo italiano e alla gente di Valnure che hanno accolto i soldati britannici dopo l'8 settembre 1943». Nella sala consiliare del municipio di Pontedellio le più alte autorità civili, dal viceprefetto al rappresentante della questura e dell'esercito, gli studenti e soprattutto quegli uomini che furono gli attori della lotta di liberazione: Rinaldo Paganini, Luigi Romani, Agostino Covati, Renato Cravedi e Ugo Magnaschi. Presente anche Maria Baldini il cui nonno

Francesco Campominosi ricevette dagli Alleati una lettera di encomio per il supporto che diede durante le operazioni di liberazione. Paganini e Romani conobbero personalmente il capitano Mack. «Fu il primo partigiano che vidi quando andai in montagna - ha ricordato Romani -. Trovai una persona buona, umana, mi diede consigli. Io ho fatto tesoro di quelle parole. Era più di un amico, era un fratello». «Al capitano Mack si deve anche il merito - ha evidenziato Paganini - di aver rafforzato il movimento partigiano sia con nuovi armamenti sia dettando le giuste coordinate per i lanci di aiuti sul Monte Lama e a Prato Grande. Due sono gli aggettivi che userei per descrivere questo combattente: coraggio e competenza». «Un uomo - ha sottolineato il presidente di Anpi provinciale, Stefano Pronti - simbolo del valoroso patriota che ha combattuto non solo per il suo paese ma per l'Europa, per schiacciare il male assoluto del nazismo e il totalitarismo del fascismo. E ciò corrisponde a quanto ricordava il partigiano

Angelo Scacchi, da poco scomparso, che si trovò una sera in Valnure a vedere ballare insieme italiani, inglesi, russi, tedeschi e slavi e che esclamò: questo è l'inizio dell'Europa unita». Gli onori sono proseguiti nel parco di Villa Rossi con

l'esecuzione degli inni nazionali da parte del Corpo bandistico pontoliese e al monumento al capitano Mack e ai suoi due compagni Pietro Merli e Giuseppe Carini ad Albarola. Al monumento si è consumata una piccola contestazione da parte

dei componenti dell'associazione Velolento alla richiesta di non ostendere la bandiera della pace. A margine il presidente Pronti si è detto «molto spiaciuto per questa forzatura perché la parola della pace non contrasta con quella di liberazione».

FU PILOTA DELLA USAAF AIRCREW

E dagli Stati Uniti i due figli di "Red Willis" «La bandiera americana per dirvi grazie»

● E' stata ospite delle due giorni nel territorio piacentino anche la famiglia Willis, da Philadelphia (Usa), in memoria di "Red" Willis, pilota della Usaaf Aircrew (la forza aerea dell'esercito degli Stati Uniti d'America), il cui aereo fu abbattuto nella zona di Cuneo durante la guerra di Liberazione e, ferito, fu raccolto ed aiutato da due agricoltori. Cercò di raggiungere la linea gotica per ricongiungersi con l'esercito alleato e in questo percorso conobbe il partigiano

Luciano Righi, genovese, ma in forze a Bettola, che lo accompagnò fino alla Linea Gotica. Da quando si separarono, i due non si videro più. Tornando a Bettola, Righi infatti fu intercettato ed ucciso. I due figli di Red Willis, presenti con le loro famiglie, i figli ed i nipoti, hanno voluto lasciare un segno concreto di gratitudine agli uomini che hanno aiutato il loro padre. «Oggi noi non saremmo qui - hanno osservato i figli Bryce e Blair -, non ci sarebbero i nostri fi-

gli e questi bambini, i nostri nipoti, se non fosse stato per le persone di questa comunità che hanno dato rifugio a mio padre. Siamo qui per dire quanto sono stati grandi questi uomini che l'hanno protetto, curato e aiutato a superare le linee ed arrivare alla libertà. Lasciamo a Claudio Oltremonti e al Comune di Pontedellio la bandiera degli Stati Uniti che è stata usata per coprire la bara di nostro padre. Il nostro cuore è pieno». In onore di Luciano Righi, uno dei pronipoti di "Red" Willis è stato chiamato proprio Luciano. La bandiera è stata srotolata e stesa durante l'esecuzione dell'inno americano da parte del Corpo bandistico pontoliese. _NP

GLI INTERVENTI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA

«Non si tirò indietro: decise di stare qui a resistere per la libertà di tutti noi»

● «A 75 anni dalla sua morte ritengo sia indispensabile commemorarlo perché non venga mai dimenticato». Così Gloria Filios, della 3B della scuola secondaria di primo grado di Pontedellio, ha concluso il suo intervento parlando del capitano Mack che ha conosciuto insieme ai suoi compagni di classe grazie agli incontri con il prof. Pronti e al lavoro didattico sviluppato con le loro insegnanti. Ieri mattina un gruppo di studenti di terza era presente alla commemorazione e ha letto due commoventi elaborati raccontando a modo loro la figura del capitano Mack. «Archibald Donald MacKenzie - ha letto Gloria -, di origine scozzese, era dota-

to di senso del dovere e dell'onore. Niente di particolare direte, giusto? Eppure quest'uomo divenne un eroe per aver combattuto per la giustizia e la libertà della gente di Valnure. Nel 1943 ebbe la possibilità di scegliere e non si tirò indietro; decise di stare qui a resistere per la libertà di tutti noi». Luca Caravaggi, della 3A, ha immaginato di essere nel 1944 e di essere amico del capitano Mack e di sentire personalmente quegli spari che furono fatali al comandante inglese il 6 ottobre 1944. «Sono il bambino del ponte, quello proprio davanti alla chiesa - è stato letto -. Ogni mattina ti mettevi alla mia altezza e mi raccontavi della favole; mi di-

cevi che la guerra sarebbe finita e mi avevi promesso che ti saresti impegnato perché ciò accadesse. Questa mattina ti ho aspettato allo stesso posto di sempre e mi hai parlato con tono caldo e gentile dell'importanza di prendere delle decisioni nella propria vita. La tua scelta di combattere per la libertà nazionale e la giustizia ti hanno spinto ad aiutare la nostra gente. Si percepiva che era qualcosa a cui tenevi veramente. Oggi, 6 ottobre, il paese è coperto dalla nebbia. E ti guardo fermo mentre ti allontani verso Albarola con due partigiani. Sto per tornare a casa quando sento diversi spari in lontananza. Da oggi non farai più ritorno». _NP



I ragazzi della scuola media di Pontedellio FOTO MARINA



AVVISI LEGALI

TRIBUNALE CIVILE DI PIACENZA ESTRATTO DI RICORSO PER USUCAZIONE SPECIALE

L'avv. Viviana Callegari difensore di Aldo Grassi nato a Piacenza il 01/10/1979 ed Edoardo Grassi nato a Piacenza il 04/11/1983, rende noto che il 18/03/2019 è stato depositato nella Cancelleria dell'istituto Tribunale ricorso ex art. 1159 bis c.c. e L. n. 346/1976 affinché sia dichiarata la proprietà in capo ai ricorrenti sul bene immobile distinto al Catasto Edilizio Urbano al foglio 94 particella 8 sub 1 graffiato a mappale 397 e 398 e presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza distinto al foglio 94 particella 7 sub 1; foglio 94 particella 8 sub 1; foglio 94 particella 7 sub 2; foglio 94 particella 9. Il Giudice ha autorizzato la notifica del ricorso agli intestatari deceduti ed irreperibili ex art. 151 c.p.c. mediante pubblicazione per estratto su "Libertà". Il ricorso è stato notificato ai reperibili ed è stato affisso all'Albo del Tribunale di Piacenza il 10/05/2019 e del Comune di Bettola il 20/05/2019 ove rimarrà per 90 giorni. Chi vi ha interesse può proporre opposizione avanti il Tribunale di Piacenza entro il termine di 90 giorni successivi alla scadenza dei termini di affissione.